



ZAPPING

CRİK CROK

San Giuseppe “sparito” dalla collina fino al mare

Tradizione L'emergenza costringe al rinvio della più bella e attesa festa di primavera. Ricordiamo usanze e riti di Sermoneta e Ponza

RIVIVIAMOLA COSÌ...

LUISA GUARINO

È la festa di primavera perfetta quella di San Giuseppe, che arriva due giorni prima dell'ingresso della stagione che significa rinascita, fiori, colori, voli di uccelli, brezza, solicello. Ma purtroppo sappiamo tutti che quest'anno tale festa non ci sarà. Cerchiamo di consolarci nella certezza-speranza che si tratti soltanto di un rinvio, ricordando come è e come sarebbe dovuta essere in due località del territorio pontino particolarmente significative, a cui siamo particolarmente legati: Sermoneta e Ponza. Intanto cominciamo col dire che in entrambi i posti, sia in collina che sull'isola, per il momento le celebrazioni vengono rinviate al 1° maggio, ricorrenza di San Giuseppe Lavoratore: tra Santi si capiranno certamente!

Partiamo da Sermoneta, di cui San Giuseppe è uno dei patroni, e dove solitamente in occasione della festività scuole e uffici restano chiusi (ma per il 2020 il problema ahimè non si pone neanche). Secondo la tra-

dizione, nel pomeriggio di ieri la statua del Santo sarebbe stata trasportata dalla sua chiesa all'ingresso del paese fino alla cattedrale, in Piazza Santa Maria; in serata poi ci sarebbe stata (ma tanti tanti anni fa) l'accensione dei fauni nei diversi rioni. Questa usanza però è stata abbandonata perché divenuta pericolosa da quando a Ser-

moneta sono state installate le condutture del gas metano. Ma oggi la solennità della processione nel tardo pomeriggio sarebbe risuonata prima in chiesa e poi per le vie principali del paese, fino all'edificio comunale e al Belvedere, se non addirittura fino alla Valle. Al rientro del solenne corteo solitamente la statua viene portata nella

chiesa della Santissima Maria Assunta, dove resta fino al 1° maggio, quando ritorna nella propria dimora. E cosa dire degli aspetti collaterali, rappresentati soprattutto dai dolci tradizionali tipici di San Giuseppe, soprattutto le famose zeppole con la crema o con la ricotta, colorate dal liquore Alkermes e con al centro la deli-

ziosa amarena.

E ora dalla collina al mare, per ricordare la solenne festa che a Ponza la frazione di Santa Maria dedica al suo patrono San Giuseppe, la cui effigie è custodita nella chiesetta a lui intitolata. Qui ogni anno, la giornata del 9 marzo si apre con una preghiera mattutina e nel pomeriggio prendono il via le novene. Quest'anno non è stato dato il via ad alcun festeggiamento, ma pochi fedeli si sono comunque raccolti in preghiera e la novena è stata celebrata in streaming. Da quel giorno però le strade dell'incantevole borgo marinaro sono illuminate a festa, il che è già un bel conforto. In tempi normali che sembravano routine, oggi pomeriggio la statua di un San Giuseppe bello e giovane con Gesù Bambino in braccio avrebbe attraversato in processione la strada principale, arrivando fino ai Conti e scendendo per una via scomoda ma che si snoda tra alberi fioriti, cespugli e fiori. Fino al rientro in chiesa, con festa sul sagrato, con musica e dolci.

(Foto da Sermoneta di Vincenzo Corbi, foto da Ponza di Teresa Zecca).



QUANDO SARÀ...
*
Per il momento le celebrazioni vengono rinviate al prossimo 1° maggio
*



In alto e a destra la Statua del Santo (Sermoneta). A sinistra la statua di San Giuseppe a Ponza



Cedi alla TENTAZIONE

